

L'HOMUNCULUS



...Prima di addentrarmi in successive narrazioni...

(le quali come specificato all'araldo del Primo Passo di codesto sofferto e periglioso cammino, sempre in compagnia, oltre che del fido ronzino anche di una 'eletta' e poco raccomandabile schiera a cui poco è gradita sia la Rima che la sofferta Opinione espressa, giacché debbo specificare sia all'asino del fedele cammino sia al suo solerte allevatore, taluni sentieri percorsi... talché mi sembra obbligo 'morale' quanto 'storico' per l'acuto suo acume o intelletto, dono di un creatore di cui fece così raro tesoro nell'ingegno suo posto, questo par sottointeso non meno del 'verbo'..., specificare, come qui dico e ripeto, il bivio là ove è solito segnalarlo o fors'anche impararlo di una buona e costante 'segnaletica'...: croce

la qual accompagna sempre il sofferto cammino di chi Eretico per sua nobile e discreta e non meno umil Natura... Ad indicare così l'intento di chi esce dal Sentiero maestro specchio del devoto ma poco illuminato ingegno: fedele ronzino asino per sua nobile e diletta natura 'carico' del popolo che bela e lavora ed ogni tanto, o fors'anche troppo spesso, impunta lo zoccolo malfermo al bivio di un carico trascinato e sofferto o solo indeciso giacché sempre mulo del padrone a cui il devoto lavoro nobilita la 'pentola' caricata ad ogni ora dell'eterno giorno della sua ed altrui Storia priva di qualsivoglia giusta Memoria... E più non dico...).....

Volli esaminare il 'contratto matrimoniale' di mia madre, per soddisfare il lettore e me stesso su quei punti che esigevano un chiarimento; ebbi la fortuna di capitare sull'argomento che cercavo, dopo aver letto senza interrompermi soltanto un giorno e mezzo, mentre temevo di impiegarci almeno un mese...

Il che mostra in modo evidente che, quando uno si accinge a scrivere una storia, foss'anche soltanto quella di Pollicino con i suoi compagni o compari, conosce quanto i suoi calcagni gli ostacoli e i pasticci, in cui s'imbatterà cammin facendo, o i salti mortali che sarà costretto a fare tra una digressione e l'altra (giacché l'opinione è sempre poco gradita come la verità per ogni via...), prima di terminare o iniziare il Sentiero, o, *come meglio si aggrada alla lingua e palato di un 'illuminato' destino di un popolo il qual ha confuso pentola e pendola alla eterna cucina della sua ed altrui gola la qual nominano talvolta 'politica' talvolta pasto gradito e ben saporito all'osteria ove il passo ed il cammino poco gradito... Ma io carico lo Spirito e con questo la 'pentola' augurando al suo ingordo ventre 'buon appetito' sempre e sottointeso di aver cura dello stomaco con cui nutre l'ingegno pur non essendo neppure quella nobile donna la qual mirava Spiriti invisibili presso la sua dimora... ma forse questa è tutt'altra 'materia'... al cospetto di chi danza un altro e diverso tempo della Storia...*

...Uno storiografo potrebbe trascinare la sua storia come un mulattiere trascina il suo mulo, dritto filato, senza mai sostare per esempio da Roma a Loreto, e senza mai voltare

(né pagina né rigo privato del devoto inquisitore... della storia...) né a destra né a sinistra; allora forse potrebbe riuscire a prevedere l'ora in cui pensa di terminare il Viaggio.

Ma un tal comportamento, moralmente parlando, è impossibile perché, se è una persona dotata di un po' di Spirito, devierà almeno cinquanta volte dal cammino diritto per unirsi durante il Viaggio, ora ad una compagnia ora ad un'altra, e codesto inconveniente, se così vi piace nominarlo, non potrà essere evitato. Sempre nuove vicende e nuovi avvenimenti (e non certo i soliti che la sofferta e limitata Memoria ci riserva nell'ortodossa mulattiera di codesta via...) lo solleciteranno e non potrà stare a lungo fermo a guardarli, ma, prima o poi, prenderà il volo se ancora sa volare...

Avrà inoltre
situazioni da armonizzare,
aneddoti da cogliere,
dediche da redigere,
racconti da legare assieme,
tradizioni da vagliare,
personaggi da presentare,
panegirici da affiggere alla porta,
barzellette e buffonate: tutti obblighi da cui,
naturalmente, sono esclusi tanto l'uomo o l'homunculus
che il suo mulo...

E, per finire, vi sono pezzi d'archivio da esaminare a ogni passo, che l'amore di giustizia ogni tanto esige che si leggano. In breve, non si arriva mai alla fine di un tal lavoro... Da parte mia, dichiaro d'aver impiegato ben sei settimane (e cercavo di fare tutto a gran velocità come i tempi moderni richiedono) per narrarvi e porre all'attenzione del prezioso palato di codesti nobile-uomini quanto avete letto sinora e, notate, non sono ancora nato: INTENDO DIRE COME PRECEDENTEMENTE ESPRESSO che ho potuto dirvi 'quando' ciò accadde, ma non 'come'; lo vedete anche voi che la cosa è ben lungi dall'essere realizzata...

E queste digressioni inaspettate all'occhio vigile della nutrice poste la quale giammai si nutre dei propri ed altrui 'putti' aumenteranno piuttosto che diminuire, come quei vagiti dell'Universo a cui, la 'nutrice' detta, regola la

‘pentola’ nella miseranda Genesi della disgraziata e malferma sua venuta...

...Così si tratta di andare avanti senza fretta, facendo il proprio comodo, scrivendo giacché proprio questo la tormenta: la verità in questa sua favola è cosa poco gradita...

...Ma anche questa è una Storia.... già detta...

....Vorrei che mio padre e mia madre, o meglio, tutti e due, come era loro dovere, avessero pensato a quello che facevano, allorché mi misero al mondo...

DIAMINE!

Avrebbero dovuto considerare le conseguenze di certi loro atti!

Poiché non si trattava soltanto di produrre un Essere pensante, ma di occuparsi della buona formazione del suo corpo, forse, e fors’anche della sua intelligenza e del suo carattere; e per quanto essi ne sapevano, fino a prova contraria, il destino stesso di tutta la sua famiglia poteva dipendere dalle condizioni di spirito in cui si trovavano nel **MOMENTO CULMINANTE**.

Se i miei genitori avessero opportunamente valutato e ponderato tutto ciò e avessero agito in conseguenza, io ho la certezza che avrei fatto nel mondo ben altra figura di quella che probabilmente il lettore mi vedrà fare. Credetemi, buona gente, questo punto non ha così poca importanza, come molti di voi potrebbero supporre.

Penso che voi tutti abbiate udito parlare delle ‘essenze vitali’, di come si trasmettono dal padre al figlio, eccetera, eccetera... e di molte altre cose inerenti a ciò; ebbene, credetemi, nove volte su dieci il buon senso o la stupidità di un uomo, i suoi successi o le sue disgrazie in questo mondo dipendono dal dinamismo e dagli impulsi di queste essenze vitali, nonché dai vari indirizzi che voi imprimate loro in quel determinato momento culminante.

E quando avete dato loro l’avvio, giusto o sbagliato che sia, ecco che se ne vanno confusamente, come pазze frenetiche, e, calcando più volte le stesse orme, ne fanno una strada levigata e agevole come il viale di un giardino, dalla quale, una volta addestrate, neppure il diavolo le potrà più dirottare.

‘SCUSAMI CARO’, chiese mia madre... ‘NON TI SEI PER CASO DIMENTICATO DI RICARICARE LA PENDOLA?’.

‘PER...!’ strillò mio padre, pur sforzandosi nel contempo di moderare il tono della voce... ‘E’ MAI CAPITATO, DALLA CREAZIONE DEL MONDO, CHE UNA DONNA INTERROMPESSE UN UOMO CON UNA DOMANDA COSI’ STUPIDA?’.

Però, se ci ripenso non vedo assolutamente nulla di strano in quella domanda di mia madre. Vi dirò soltanto, signore, che era forse un poco inopportuna, poiché disperdeva quelle essenze vitali, la cui missione era di scortare l’HOMUNCULUS e di condurlo sano e salvo al luogo destinato a riceverlo.

L’HOMUNCULUS, signore, per quanto sembri vivere una vita bassa e ridicola agli occhi di quest’epoca frivola e stravagante o piena di pregiudizi, viene però riconosciuto da chi ragiona scientificamente come un ESSERE che deve venir tutelato nei suoi diritti.

I filosofi dalle vedute aperte, che, tra parentesi, sono anche quelli dotati della maggior comprensione ci dimostrano in maniera inconfutabile che l’HOMUNCULUS è creato dalla sua mano divina, generato secondo il medesimo processo naturale, e dotato delle identiche facoltà dinamiche nostre: asseriscono che egli è fatto, come noi, di pelle, capelli, grasso, carne, vene, arterie, legamenti, nervi, cartilagine, ossa, midollo, cervello, ghiandole, organi genitali, umori e articolazioni. E’ un essere altrettanto attivo quanto il Lord Cancelliere d’Inghilterra, ed è, nel vero e più sincero senso della parola, un nostro simile. E’ una creatura cui si può fare del bene, oppure nuocere, cui si può porgere aiuto; che, in una sola parola, può rivendicare tutti quei diritti umani che Marco Tullio Cicerone ed i migliori moralisti riconoscono ai propri simili.

Ora, caro signore, che direste se qualcosa fosse accaduto a quel povero essere durante il suo Viaggio solitario?

O se, preso dal panico, fenomeno del resto naturale per un viaggiatore giovane come lui, il mio ometto avesse terminato l’ultima tappa miseramente sfinito? con forza

fisica e virilità ridotte al minimo, con le stesse sue essenze vitali turbate in modo indescrivibile?

E che direste poi se, in questa miseranda nonché triste condizione di disordine nervoso, egli fosse rimasto preda di improvvisi spaventi o di una serie di fantasie o sogni malinconici, durante nove lunghi, lunghissimi mesi?

Io tremo al pensiero che tale possa essere la causa delle mie mille e mille debolezze del corpo non meno dello spirito, debolezze cui neppure l'abilità di un medico o di un filosofo o ancora di un teologo, poté in seguito porre completo rimedio...

(L. Sterne, Vita e Opinioni di Tristram Shandy)

